COMUNE DI ALSENO
Comune di Alseno
E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0012815/2026 del 27/10/2026
Firmatario: MARIA LUISA LADDAGO, Ministero della Cultura

Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Parma,

A

Comune di Alseno
Servizio Lavori Pubblici, Urbanistica,
Ambiente e SUAP
c.a. ing. Mario Provenzano
Piazza XXV Aprile, 1
29010 – Alseno (PC)
PEC
comune.alseno@sintranet.legalmail.it

Lettera inviata solo via E-MAIL
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 82/2005

Prot. n. *Pos. Archivio* **PC-ED/Alseno**

risposta al foglio 11758 del 01.10.2026
(ns. prot. 10412 del 02.10.2026)

Class. 34.43.04/8851/2026 *Allegati* -

Oggetto: **Comune di Alseno (PC)**
L.R. 4/2018
Intervento: Procedimento di Provvedimento Autorizzatorio Unico Comunale (PAUC) relativo al progetto "Piano di coltivazione e sistemazione finale dell'Ambito estrattivo 'Ampliamento Palazzo' in Comune di Alseno (PC)".
Comunicazione di ripubblicazione dell'avviso al pubblico (art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006).
Richiedente: Nuova G.P.L. srl
Ubicazione: S.P. 4 (Fg. 17, mapp. 22) – Loc. Lusurasco
Osservazioni

Con riferimento alla nota indicata a margine ed alla relativa documentazione:
- *valutate* le istruttorie compiute;
- *visto* il D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii. (d'ora innanzi *Codice*);
- *visto* il D.P.C.M. 15 marzo 2024, n. 57;
- *esaminati* gli elaborati reperiti sul portale web di codesta spett.le Amministrazione;

questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, osserva quanto segue.

In merito agli aspetti di tutela paesaggistica si deve rilevare come allo stato dell'arte l'area in progetto non parrebbe essere soggetta ai disposti di tutela di cui alla Parte Terza del *Codice*. Tuttavia, a seguito della fase di verifica di completezza documentale, sono pervenute alla scrivente diverse segnalazioni nelle quali si evidenzia il presunto tombamento di un tratto del canale del Molino o Pallavicino ricadente nell'areale della cava in oggetto. Premesso che tale corso d'acqua è soggetto ai disposti di tutela paesaggistica per tutto il suo corso, come da elenco delle acque pubbliche della Regione Emilia-Romagna, occorre stabilire se l'inizio del corso d'acqua coincida con il punto rappresentato sulla cartografia regionale – escludendo pertanto l'intervento dall'assoggettamento ad autorizzazione paesaggistica – o se, al contrario, come sostenuto nelle segnalazioni pervenute, debba ricondursi ad altro percorso proveniente dal torrente Arda. Se tale evenienza fosse confermata, infatti, l'areale in questione sarebbe sottoposto anche alle verifiche di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 146 del *Codice*. Ciò premesso, trattandosi di elemento dirimente ai fini dell'espletamento del corretto iter autorizzativo, andrà preliminarmente determinato l'effettivo percorso del canale del Molino o Pallavicino, verificando nel caso se sia stato effettivamente intubato e/o interrato e, in caso affermativo, in quale periodo.

In merito agli aspetti di tutela architettonica, si deve ravvisare la presenza nei pressi dell'area di progetto dell'immobile tutelato con DDR 30.07.2008, denominato *Palazzo Torti, Confalonieri, Prati-Lucca e pertinenze*, che dista poco più di 150 metri dal perimetro della cava. Ciò premesso, e fermo restando le verifiche di cui sopra, stante l'assenza di specifiche disposizioni da *Codice*, non si può che auspicare che l'eventuale intervento in progetto tenga in debita considerazione tale prossimità, adottando accorgimenti e modalità esecutive vòlti a minimizzare gli impatti sull'immobile tutelato in questione.

In riferimento agli aspetti di tutela archeologica, presa visione della "Relazione di analisi del rischio archeologico" redatta nel 2017 a seguito delle verifiche archeologiche preliminari effettuate nell'area interessata dalle opere in oggetto, osserva quanto segue. Le indagini archeologiche preliminari svolte nel 2011 e nel 2016 non hanno garantito una copertura sufficiente a far escludere la presenza di depositi archeologici conservati *in situ*, così come diversi saggi hanno evidenziato la presenza di un suolo che restituisce materiale di epoca romana, ricadendo in un territorio che ha restituito frequenti testimonianze di occupazione di tale epoca (*cfr*. Webgis del Patrimonio culturale, schede nn. 17830, 5745). Questo Ufficio, nel prosieguo del procedimento, si riserva pertanto di definire le migliori strategie possibili per la tutela dell'eventuale patrimonio archeologico sepolto.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Maria Luisa Laddago

Firmato digitalmente da:
Maria Luisa Laddago
C=IT
O=MiC

Responsabile dell'istruttoria architettonica e paesaggistica:
Arch. Cristian Prati, funzionario architetto, e-mail cristian.prati@cultura.gov.it
Responsabile dell'istruttoria archeologica:
Dott.ssa Francesca Michelotti, funzionario archeologo, e-mail: francesca.michelotti@cultura.gov.it